

TITOLO: Forme dell'interpretazione

a cura di **Filarete Art Studio**

ARTISTI: Edoardo Cialfi, Lorenzo Di Loreto Uccellini, Michael Morris, Claudio Parrini

PERIODO: 14/09/-13/10 del 2019

LUOGO: Rocca di Umbertide, Umbertide (PG)

FORME DELL'INTERPRETAZIONE

La mostra “Forme dell'interpretazione” nasce dalla riflessione formale che quattro artisti, di diversa estrazione culturale ed artistica, hanno svolto sulla realtà attuale. Le loro opere, prodotte con medium diversi (fotografia, pittura ecc..) indagano la nostra contemporaneità. Edoardo Cialfi, Lorenzo Di Loreto Uccellini, Michael Morris, Claudio Parrini cercano di formalizzare con il proprio lavoro le emergenze del momento storico che stiamo attraversando.

BIOGRAFIE ARTISTI

Edoardo Cialfi

NATO A MARSCIANO (PG) 7/12/1993
FREQUENTA L'ISTITUTO D'ARTE ALPINOLI MAGNINI
STUDIA ALLA LABA DI FIRENZE DAL 2016 AL 2019
MOSTRE PRINCIPALI:
“UN PULSANTE NEL BUIO” Spazio Espositivo Caffè Michelangelo (FI) a cura di Massimo

Innocenti, 2017

“PAESAGGISTICAMENTE..OVVERO LE ALLUSIONI DAL PUNTO DI VISTA DEL PAESAGGIO” Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte, Marsciano (PG), a cura di Massimo Innocenti e Tannaz Lahijii, 2017

“EVI BUI O LA SFOLGORANTE LUCE DEI COLORI?” Museo Castello di Capalbio, Capalbio(GR), a cura di Massimo Innocenti,2017

“JUST IN TIME” Villa Strozzi, Firenze a cura di Stefano Follesa, Honglei bao, Ines cui 2017

“IN...SIEME” Museo Chini, Borgo San lorenzo(FI), a cura di Massimo Innocenti, 2017

“LAPISLAZZULI” Ex Fabbrica Lucchesi (PO), a cura di Fabio Cresci ed Eugenia Vanni, 2017

“EDOARDO CIALFI GENNIFER DERI” Filarete Art Studio, Empoli (FI) , a cura di Eugenia Vanni e Gaia Bindi, 2018

“LAPISLAZZULI 2” ARTFORMS (PO), a cura di Eugenia Vanni e Fabio Cresci, 2018

“IL TEMPO NEL VUOTO” Museo della Città di Cannara (PG), a cura di Manuela Antonucci,2018-2019

OPERE PUBBLICHE PERMANENTI: (STREET ART)

“IL GRUCCIONE” Marsciano (PG), Ex Fabbrica Emmeparati 2017

“LA PORTA DELLA PERCEZIONE” Sinalunga (SI) 2017

Lorenzo Di Loreto Uccellini (1968)

Abbandonato il corso di lettere e filosofia presso l’Università di Urbino, nel 1993 Lorenzo parte per un lungo viaggio in Africa orientale durante il quale inizia a fotografare guidato da moti interiori a cui lo studio comparato di psicologia, mitologia e Tradizione Ermetica hanno dato nel tempo senso e forma, e che infine lo strumento fotografico ha fissato in immagini.

Da sempre predilige completare i propri lavori fotografici con contenuti testuali in forma libera.

Nel 1997 incontra Frank Dituri, suo mentore con il quale tuttora collabora. Poi, nel 1998, l’incontro con l’editore Enrico Moretti segnerà un significativo punto di svolta: subito pubblicato con la monografia Inner Kaos (ovvero ab ovo), fu l’autorevole critico Arturo Schwarz, anch’egli edito dalla stessa casa editrice, a voler presentare il libro di Lorenzo presso lo SpazioStudio di Patrizia Gioia a Milano, di fronte un pubblico autorevole e interessato.

Conosciuto fino al 2015 con il cognome Di Loreto, Lorenzo Uccellini è stato presentato da critici, curatori e storici, tra i quali Arturo Schwarz, Naomi Rosenblum, Joan Powers, Marina Jinkarakan, Andrey Martynov, Lanfranco Colombo e Ludovico Pratesi. Le fotografie di Lorenzo sono state recensite e pubblicate in numerose monografie e cataloghi d’arte in Italia e all'estero. Sue foto sono presenti in collezioni private e pubbliche, come il Museo Nazionale della Fotografia di Brescia , lo State Art Museum di Novosibirsk (Russia) e lo Spazio Nobili di Montelabbate. Per una selezione delle mostre fate riferimento alla scheda sotto riportata.

Dal 2010, Lorenzo Uccellini collabora anche come curatore e project manager in vari eventi d’arte internazionali e pubblicazioni.

Nel maggio 2018, Lorenzo ha ideato e avviato THE BID ART SPACE, un centro internazionale per le arti nella città di Pesaro, sua città natale.

Michael Morris

Michael Morris, che vive tra Santa Fe, in New Mexico (USA), e l’Umbria, in Italia, è rappresentato dalla Galleria Filarete Art Studio di Empoli. Prima di intraprendere la propria carriera nel settore tecnologico ha ricevuto una formazione in fotografia presso la Stephen F. Austin State University. In seguito al pensionamento ha intrapreso una spedizione sciistica verso le latitudini più estreme dei Poli. L’impatto di queste esperienze richiedeva di trovare corpo e forma e questa espressione è risultata in una mostra personale di fotografia all’Angelina College nel 2017. Questo progetto ha portato ad un rinnovato interesse e ad un’auto-analisi della parte esteta della propria personalità più inconscia. In seguito ad una serie di conversazioni ed incontri con altri artisti Italiani e del Sud-Ovest statunitense, in particolare con lo storico dell’arte Dr. David Lewis, ha intrapreso un viaggio profondo e sincero nella sua anima creativa.

Con la recente scomparsa di suo padre, un ministro Battista, sono riaffiorati i sentimenti contrastanti di Michael relativi alla dicotomia tra l’evangelismo di suo padre e l’impatto di esso sulla loro famiglia. La serie intitolata “A Prayer for Father” (Una preghiera per mio padre) esprime l’anelito verso i sacri quanto intangibili riflessi della bellezza e grandiosità del Duomo di Firenze, incorniciati, quasi inghiottiti, dominati o semplicemente giustapposti negli aspetti tangibili della vita quotidiana nella loro forma più cruda e terrena.

Claudio Parrini

Nato a Vinci (Firenze) nel 1963, vive e lavora a Milano e in Umbria. Compie gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Porta Romana, e poi all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Claudio Parrini ha iniziato il suo percorso artistico come pittore alla metà degli anni '80, quando la pittura celebrava la propria elaborazione del lutto attraverso le ceremonie transavanguardiste. Ha incontrato poi le problematiche "eversive" del movimento cyberpunk, affrontando le questioni della comunicazione e della pratica sociale, che hanno innescato le riflessioni attuali sulla decostruzione delle convenzioni del ruolo dell'artista e dei "luoghi" dove l'arte può testimoniare la propria funzione (e le proprie riconoscibilità). Col suo lavoro ha preso quindi a riflettere sulle legalità interne al sistema dell'arte (e alle sue pratiche di legittimazione), frequentandone i "confini" istituzionali con operazioni collettive, ipertesti, collaborazione con gruppi di azione sociale: StranoNetwork, Quinta Parete, XS2WEB, (le principali mostre sono: 1995, "Convegno sul diritto alla comunicazione", Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato; 1996, "Virtual Light", Palazzo Fizzarotti, Bari; 1996, "Laboratorio politico di fine secolo", Galleria Pio Monti, Macerata; 1999, "II Biennale Mercosur" CYBERART: interaction Zones, Porto Alegre, Brasil; 2002, "AHA, Activism Hacking Artivism", Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Universita' la Sapienza, Roma). Contemporaneamente però ha continuato a frequentare la pittura, cercando di affrontare le problematiche con lo stesso approccio teorico elaborato nei lavori informatici e collettivi (con il network UnDo.Net che insieme ha preso parte a numerose esposizioni tra le quali: 2001, "Grand Tour", Biennale di Venezia; "Le Tribù dell'arte", GCAMC Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea ex Fabbrica Peroni, Roma; 2002, "European Transimage", Parigi, Stoccolma, Vienna, Biella -in questo periodo il suo lavoro si concentra molto su seminari, conferenze, workshop, testi, produzioni editoriali). Ha posto quindi l'attenzione a tutte le forme di pittura "minore" (l'arte da trattoria, gli ex-voto, quadri del piccolo antiquariato) in quanto dotate di uno statuto legittimante che, se elude problemi di qualità estetica (lo stile individuale), ne garantisce la funzione sociale pubblica. Il suo lavoro si è sviluppato sperimentando la possibilità di contatto e contaminazione tra i due sistemi, quello "privato" della pittura e quello collettivo dei progetti elettronici elaborando un linguaggio eterodosso che possa comunicare la complessità. dal 2001 si è dedicato completamente alla pittura di quadri abbandonando il fare arte in rete.